



COMUNE DI FAGAGNA  
Piazza Unità d'Italia, 3  
33034 Fagagna (UD)  
p.i. 00806130308 - c.f. 80004910305

ordine  
degli  
architetti  
pianificatori  
paesaggisti e  
conservatori  
della provincia di  
trieste  
app.pec trieste  
claudia marcon  
albo sezione A  
numero 647  
architetto



## P.E.B.A.

### "PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE"

C.I.G. YF0367D10F

#### COMMITTENTE

**Comune di Fagagna**  
Piazza Unità d'Italia, 3  
33034 Fagagna (UD)  
t. 0432 812111  
comune.fagagna@certgov.fvg.it

**Responsabile Unico del Procedimento**  
**ing. Chiara Aita**  
Responsabile Ufficio Urbanistica, Edilizia e Ambiente  
Comune di Fagagna  
t. 0432 812126  
urbanistica@comune.fagagna.ud.it

#### PROGETTISTI INCARICATI

**STRADIVARIE**  
Architetti Associati

**Stradivarie Architetti Associati**  
p.i. 01175480324

Headquarter/Trieste  
Via Cecilia de Rittmeyer, 14  
34134 Trieste (TS)  
t. 040 2601675

Branch / Bologna  
Viale Gianbattista Ercolani, 10  
40138 Bologna (BO)  
t. 051 098 0009

**CQY** Stradivarie AA è certificata  
CERTIQUALITY UNI EN ISO 9001:2015

studio@stradivarie.it; stradivarie@pec.stradivarie.it  
www.stradivarie.it

**Progettisti**  
arch. PhD. Claudia Marcon

**Collaboratori**  
arch. Francesca Cocomazzi  
arch. Riccardo Masula  
arch. Caterina Liverani

CODICE ELABORATO:

**365\_A\_DOC03**

CODICE FILE:  
365\_A\_DOC03.pdf

REV:  
01

oggetto:

**Rapporto preliminare ambientale**

scala:  
//

data:



## Indice

**1. Premessa**

## 1.1. Introduzione

**2. Inquadramento normativo**

## 2.1. La normativa europea e nazionale

## 2.2. La normativa della Regione Friuli Venezia Giulia

**3. Riferimento metodologico**

## 3.1. Criteri di verifica

## 3.2. Rapporto con altri strumenti di pianificazione

## 3.2.1. Piano Regolatore Generale Comunale

## 3.2.2. Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia

## 3.2.3. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

## 3.3. Considerazioni di coerenza

**4. Analisi del piano e verifica dei potenziali effetti significativi**

## 4.1. Gli obiettivi e la struttura del PEBA

## 4.2. Descrizione sintetica degli interventi proposti

## 4.2.1. Interventi a favore degli spazi pubblici

## 4.2.2. Interventi a favore degli itinerari pedonali

## 4.2.3. Interventi a favore degli edifici pubblici

## 4.3. Caratteristiche delle aree interessate

## 4.3.1. Il sistema territoriale

## 4.3.2. Il sistema insediativo

## 4.3.3. Il sistema ambientale e paesaggistico

## 4.3.4. Geologia

## 4.3.5. Acqua

## 4.3.6. Qualità dell'aria

## 4.3.7. Rumore

## 4.4. Verifica dei potenziali effetti significativi degli interventi

## 4.4.1. Effetti ambientali e valutazione della loro significatività

## 4.4.2. Caratteristiche del Piano

## 4.4.3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

## 4.5. Verifica della significatività dell'incidenza su aree della rete Natura 2000

## 4.5.1. Caratteristiche del sito

## 4.5.2. Valutazione degli impatti

## 4.5.3. Conclusioni

**5. Conclusioni**

## 5.1. Conclusioni

pag.7

pag.11

pag.11

pag.15

pag.15

pag.16

pag.21

pag.21

pag.22

pag.23

pag.25

pag.29



# 1. Premessa



## 1.1. Introduzione

Secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006, così come integrato dal D. Lgs. n. 4/2008, l'autorità competente è chiamata a stabilire in via preliminare se un piano o un programma abbia una ricaduta in termini di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e di conseguenza a valutare l'opportunità di sottoporre tale piano a Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di verifica di assoggettabilità si conclude prima dell'approvazione del piano con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente.

Come meglio esplicitato successivamente, si sottolinea che all'interno del Comune di Fagagna, a nord del capoluogo, ricade una Zona Speciale di Conservazione - IT3320022 Quadri di Fagagna – Sito della rete Natura 2000.

Considerando che le tipologie di intervento previste da Piano non andranno ad alterare la suddetta area, in base alle considerazioni condotte successivamente ed ai criteri di valutazione adottati, si ritiene che il PEBA non produca impatti ambientali significativi.

Si rammenta inoltre che le azioni di Piano proposte non rientrano tra le opere assoggettabili a prescindere a procedura di VIA definite dal D.lgs. 152/2006 s.m.i. - allegati II, III e IV.



# 2. Inquadramento normativo



## 2.1. La normativa europea e nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta con la **Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2001/42/CE del 27 giugno 2001** ed è stata recepita dalla legislazione italiana solo con il **Decreto Legislativo 152/2006** (“Testo Unico Ambientale”) recante “Norme in materia ambientale” che è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La direttiva, che mira a valutare gli effetti sull’ambiente dovuti a piani e programmi, si è posta i seguenti obiettivi:

- assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente;
- contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, di adozione e di approvazione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- promuovere l’utilizzo della valutazione ambientale nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali;
- assicurare che venga comunque effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente.

Il “Testo Unico Ambientale” è stato modificato più volte: in particolare per gli aspetti relativi alla VAS è stato modificato prima dal **Decreto Legislativo 4/2008**, in seguito dal **Decreto Legislativo 128/2010** e infine dal **Decreto Legislativo 46/2014** (tale decreto che attua la direttiva 2010/75/UE riguarda principalmente i siti industriali).

Il D. Lgs. n. 152/2006 prevede all’art. 6 che la Valutazione Ambientale Strategica venga fatta per i piani che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV (progetti soggetti a VIA o a verifica di assoggettabilità ai diversi livelli – statale, regionale, etc.) e per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Si precisa però che in caso di modifiche non sostanziali, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoporre a VAS il Piano.

Il PEBA è sottoposto a procedura di verifica in base all’art. 6 comma 3 bis del D.Lgs 152/2006: *“L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.”*

Tale verifica è redatta dall’autorità proponente ed inviata all’autorità competente, che, in accordo con la prima, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare. Ottenuti i pareri dei soggetti coinvolti è possibile emettere il provvedimento che sancisce se il procedimento debba essere assoggettando o escluso dalla valutazione.

Come previsto all’art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 la Giunta Comunale, in qualità di autorità competente, valuta sulla base della presente relazione se le previsioni di piano possono avere effetti significativi sull’ambiente.

## 2.2. La normativa della Regione Friuli Venezia Giulia

Per quanto concerne la legislazione a livello regionale bisogna specificare che il sopracitato decreto 152/2006 ha interamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R 11/2005 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità Europee”. Solo per alcuni casi particolari la Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale è normata dall’articolo 4 della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla L.R.13/2009 (di seguito L.R.16/2008 s.m.i.).

In particolare la L.R. 16/2008, con riferimento all’art. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, definisce quali sono i soggetti coinvolti nel processo di VAS:

- Autorità proponente: l’ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- Autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma.
- Autorità competente: la Giunta Comunale.

Inoltre la stessa legge regionale chiarisce i limiti di applicazione della norma limitatamente agli strumenti urbanistici.

L’art. 4 stabilisce, infatti, che: *“[...] sono considerate piccole aree a livello locale:*

- a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all’art. 63, comma 5, della L.R. n°5/07;*
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorchè comportino variante agli strumenti urbanistici, nei limiti di cui alla lettera a) [...].”*

In assenza di specifiche norme regionali il D. Lgs. n. 152/2006, come aggiornato dal D. Lgs. n. 4/2008 è da considerarsi come riferimento normativo da applicare in materia di Valutazione Ambientale Strategica.



# 3. Riferimento metodologico



## 3.1. Criteri di verifica

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare analizza gli interventi proposti dal Piano in base ai criteri di verifica di cui all'**Allegato I** alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come aggiornato dal D. Lgs. n. 4/2008 concernente i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 " del medesimo decreto, di seguito riportati:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
  
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 3.2. Rapporto con altri strumenti di pianificazione

L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica - Carta Tecnica Numerica Regionale, Piano Regolatore

Generale Comunale, Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia e Cartografia della Rete Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia (Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria) - ha permesso di inserire gli elementi oggetto di analisi all'interno di un contesto paesaggistico e di programmazione e di individuare eventuali vincoli (si faccia riferimento all'elaborato 365\_A\_SDF01\_Inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico).

### 3.2.1. Piano Regolatore Generale Comunale

IL PRGC vigente è costituito dalla **Variante Generale n. 52**, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 28.12.2022.

Le tavole di Zonizzazione classificano generalmente gli ambiti oggetto di Piano come viabilità esistente ed aree destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico (aree gioco e sportive; parchi; parcheggi di relazione; scuole; edifici amministrativi; centri civici e culturali; cimiteri); puntualmente sono stati rilevati ambiti ed immobili con caratteristiche di pregio storico artistico o soggetti a conservazione tipologica.

### 3.2.2. Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia

Il Piano Paesaggistico del Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres ed è uno strumento di pianificazione finalizzato alla gestione del territorio nella sua globalità e nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale.

Il PPR-FVG inserisce il territorio comunale di Fagagna in parte all'interno dell'**Ambito di paesaggio 5 "Anfiteatro Morenico"** ed in parte all'interno dell'**Ambito di paesaggio 8 "Alta Pianura friulana e isontina"**.

Il primo ambito costituisce un importante collegamento tra le comunità floristiche e faunistiche della zona alpina e quelle della pianura padana; le colline sono caratterizzate da ambienti naturali eterogenei, che comprendono fiumi di risorgiva, torbiere e paludi di origine glaciale, prati stabili e boschi.

Il secondo ambito è delimitato a sud dalla linea delle risorgive ed è il territorio che storicamente ha visto lo sviluppo ed il consolidarsi della civiltà contadina e del mondo rurale friulano. L'ambito è caratterizzato da comunità floristiche e faunistiche ricche di specie provenienti da quattro diverse regioni biogeografiche: padana, illirico-balcanica, alpina e mediterranea in connessione con il sistema alpino. Le comunità vegetali naturali e seminaturali sono costituite da prati stabili e da formazioni arboreo-arbustive di latifoglie miste che si sviluppano sia lungo i corsi d'acqua che in boschetti sparsi e di piccole dimensioni o in siepi ai margini dei campi coltivati.

Per quanto concerne gli aspetti insediativi e la rete dei beni culturali, si segnala la presenza sul territorio di borghi agricoli e di matrice castellana nonché di elementi facenti parte della rete di fortificazioni localizzata nell'ambito pedecollinare e collinare. Da questo punto di vista, si segnala la presenza della **Collina del Cardinale** a Fagagna, dichiarata area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) per la presenza del castello e del complesso insediativo ad esso connesso e per le bellezze panoramiche.

Solo alcuni degli ambiti oggetto di Piano ricadono all'interno dell'area della Collina del Cardinale e corrispondono ad edifici già realizzati o ad aree pertinenziali degli stessi.

Le aree protette presenti sul territorio comunale di Fagagna sono:

- 1. ZSC - IT3320022 Quadri di Fagagna** – Sito della rete Natura 2000 incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino e costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari
- 2. Biotopo Prati umidi dei Quadris**
- 3. Biotopo Prati della Congrua di Via Plasencis**

Gli ambiti di piano non ricadono all'interno delle aree protette.

### **3.2.3. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**

Il "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027" (PGRA) del Distretto idrografico delle Alpi Orientali rappresenta lo strumento operativo previsto dalla legge italiana per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, "Direttiva Alluvioni".

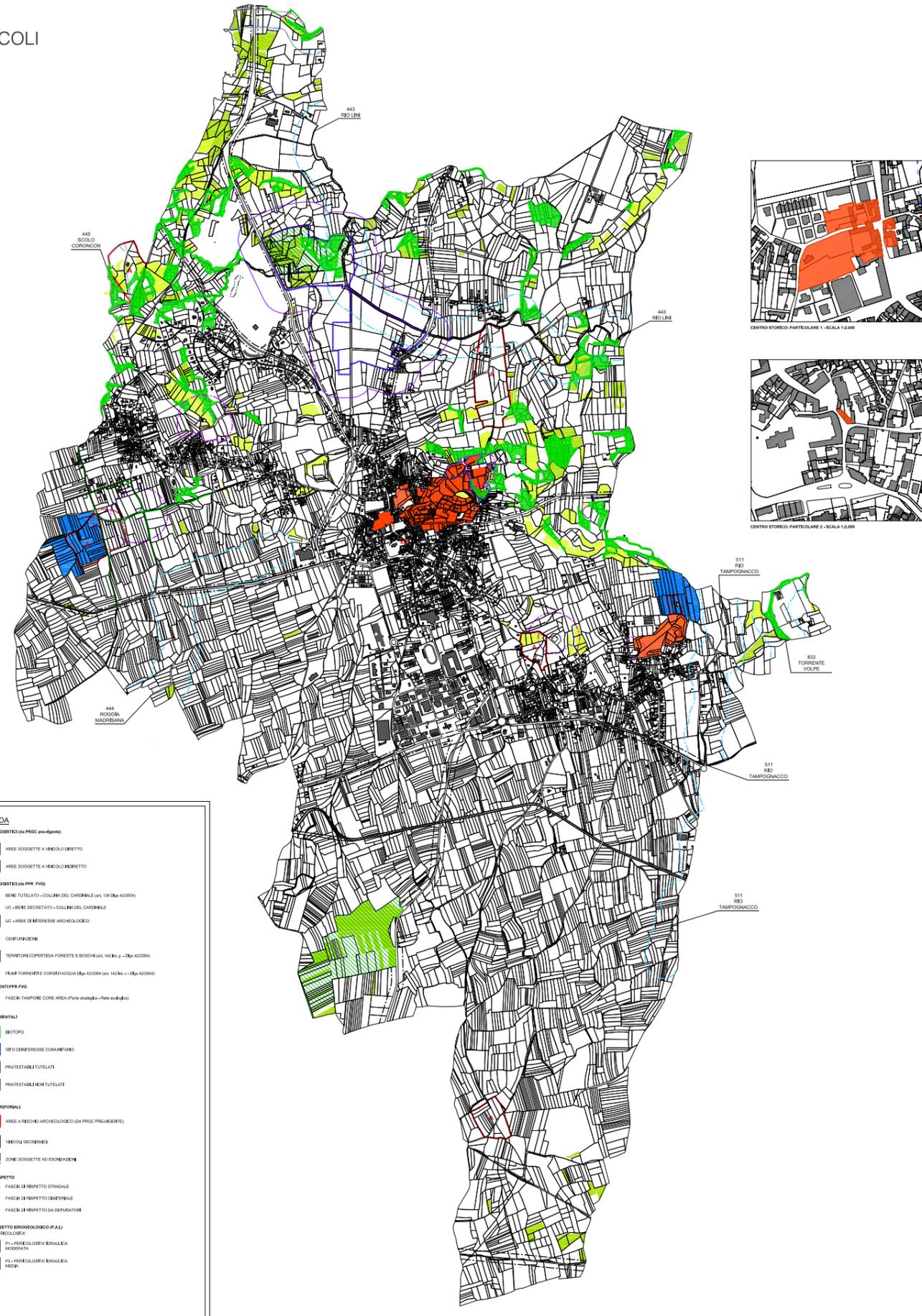
Le mappe delle aree allagabili, del pericolo e del rischio idraulico non evidenziano problematiche particolari per gli ambiti oggetto di Piano.

## **3.3. Considerazioni di coerenza**

Non prevedendo alcuna modifica sulla destinazione d'uso delle aree ed in generale sull'assetto ambientale del territorio comunale, il PEBA risulta coerente con gli strumenti di pianificazione di riferimento.

Nella pagina successiva si riportano le tavole di PRGC relative al Patrimonio storico ambientale ed ai Vincoli presenti sul territorio comunale, da leggere assieme alle tavole grafiche inserite all'interno dell'elaborato *365\_A\_SDF01\_Inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico*.

# VINCOLI



**LEGENDA**

**BENI PAESAGGISTICI (in PRIG protetto)**

- AREE SOGGETTE A VINCOLO DIRETTO
- AREE SOGGETTE A VINCOLO INDIRETTO

**BENI PAESAGGISTICI (in PPR PVI)**

- BENE TUTELEATO - COLLINA DEL CARDINALE (in 100 Mpa 420594)
- UC - AREE DISCRETIZATE - COLLINA DEL CARDINALE
- UC - AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
- CENEFUNZIONI
- TERRITORIO COPERTO DA FORESTE E BOSCHI (in 142 Mpa 2 - in 420594)
- FRUIB TORRENTE CONSIDERAZIONE (in 420594 (in 142 Mpa 2 - in 420594)

**ALTRI ELEMENTI PPR PVI**

- FASCIA TAMPORE CONE AREA (Pura montagna - Rete ecologica)

**VINCOLI AMBIENTALI**

- BIOTOPO
- SILO DI INTERESSE COMUNITARIO
- PRATI STABILI TUTELEATI
- PRATI STABILI NON TUTELEATI

**VINCOLI TERRITORIALI**

- AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO (DA PRIG PRESABITE)
- VINCOLO GEOMETRICO
- ZONE SOGGETTE AD ESTERMINAZIONE

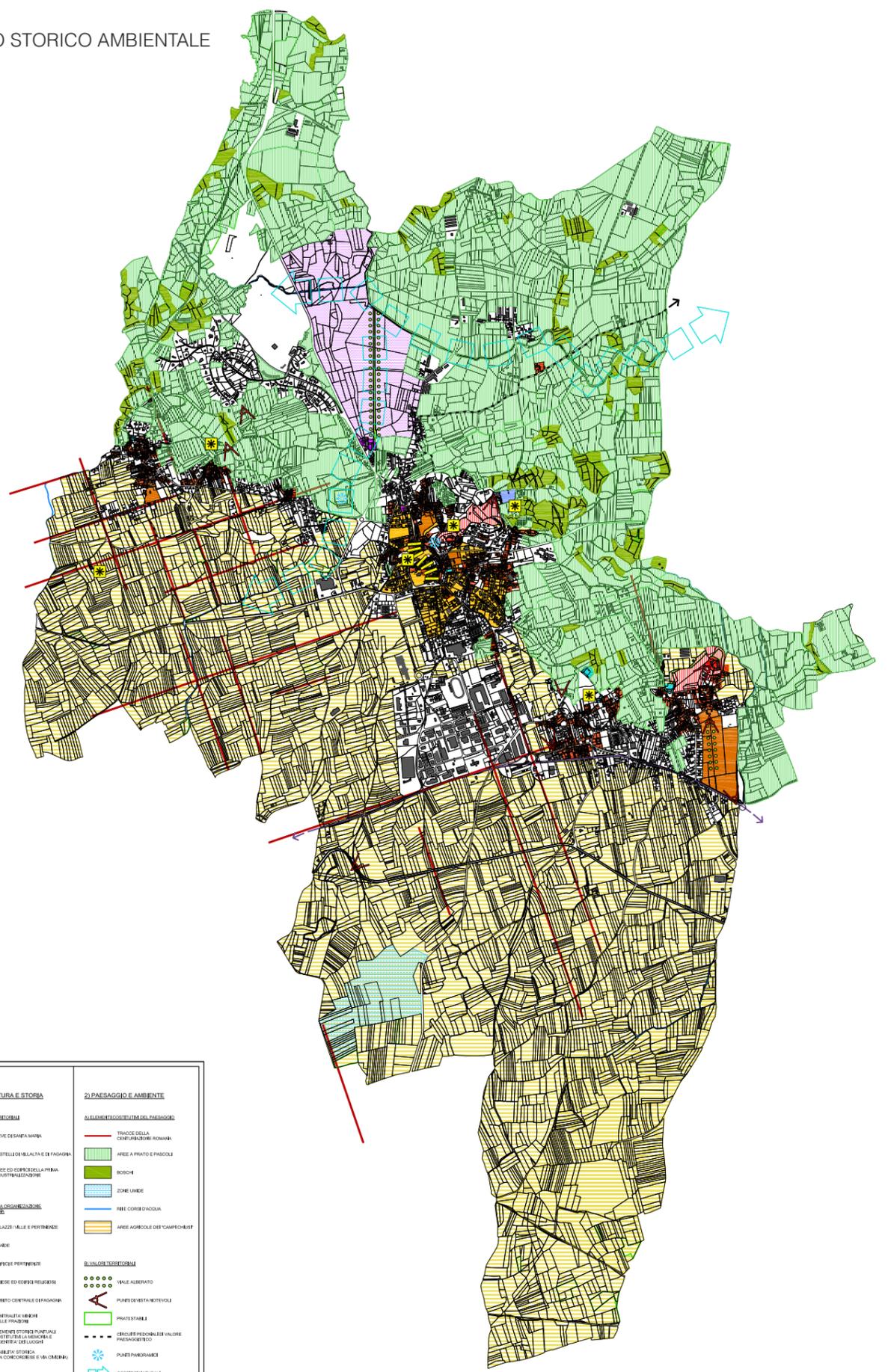
**FASCIE DI RISERVA**

- FASCIA DI RISERVA STRADALE
- FASCIA DI RISERVA QUADRANTALE
- FASCIA DI RISERVA DA DEPURAZIONE

**PRIMI DI RISERVA ENDOLOGICA (P.A.)**

- CLASSE CATEROLOGICA
- CLASSE CATEROLOGICA
- CLASSE CATEROLOGICA
- CLASSE CATEROLOGICA

# PATRIMONIO STORICO AMBIENTALE



**LEGENDA**

**1) ARCHITETTURA E STORIA**

**AL CANTIERE TRONCONE**

- FRONTE DESINERVAZIONE
- CASTELLI DI BILTA E DI FAGGIA
- AREE EDIFICI DELLA PRIMA RINNOVAZIONE

**ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE URBANA**

- PALAZZI VILLE E PERIMETRI
- BIENI
- EDIFICI PERTINENTI
- CHIESE ED EDIFICI RELIGIOSI
- AREE CENTRALI DETAGGIA
- CENTRALI ABBINATE DELLE FRAZIONI
- ELEMENTI STORICI PUNTELLI COSTRUTTI ALLA MANO E L'EDIFICAZIONE DEI LUOGHI
- VINCOLO STORICO (IN CONCORDIA E IN CONCORDIA)

**2) PAESAGGIO E AMBIENTE**

**ALIMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO**

- TRACCE DELLA CENEFUNZIONE ROMANA
- AREE A PRATO E PASCOLE
- BOSCHI
- ZONE LUNGE
- AREE CORRE D'ACQUA
- AREE AGRICOLE DEI CAMPICOLI

**IL VOLERE TERRITORIALE**

- VILLE ALBERATE
- PUNTI DI INTERESSE
- PRATI STABILI
- CIRCOLI PERICOLI DI VALORE PAESAGGISTICO
- PUNTI PARCOLOGICI
- CONCORDIA NATURALI



# 4. Analisi del piano e verifica dei potenziali effetti significativi



## 4.1. Gli obiettivi e la struttura del PEBA

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è lo strumento che gli Enti Pubblici hanno a disposizione per monitorare, progettare e pianificare gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche per garantire la fruibilità, in condizioni di comfort e sicurezza per tutti i cittadini, dei percorsi urbani, degli edifici e degli spazi pubblici.

La struttura del piano e i suoi contenuti si possono riassumere nei seguenti punti:

1. analisi preliminare delle esigenze dei cittadini;
2. analisi tecnica del contesto territoriale;
3. integrazione con altri interventi o progetti;
4. individuazione dell'ambito spaziale di piano;
5. rilievo dello stato di fatto;
6. elaborazione dei dati raccolti;
7. individuazione delle soluzioni progettuali per l'eliminazione delle criticità rilevate;
8. stima dei costi d'intervento.

## 4.2. Descrizione sintetica degli interventi proposti

Come già detto, il Piano ha come obiettivo quello di rendere fruibili per tutte le categorie d'utenza gli spazi aperti e gli edifici di proprietà comunale nonché i percorsi pedonali urbani che li collegano, proponendo interventi puntuali e di piccola entità che permettano di rendere completamente accessibile l'ambito oggetto di analisi.

Per definire un quadro completo delle azioni proposte dal PEBA, di seguito si presentano sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per ogni singola tematica: interventi a favore degli spazi pubblici, interventi a favore degli itinerari pedonali ed interventi sugli edifici pubblici.

### 4.2.1. Interventi a favore degli spazi pubblici

Il Piano è orientato ad agevolare la mobilità pedonale, proponendo interventi di piccola entità che possono essere facilmente realizzati in tempi brevi

Gli interventi proposti per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici si possono riassumere in questo modo:

- sistemazione della pavimentazione esistente in stato di degrado;
- realizzazione di nuova pavimentazione solo in corrispondenza di aree già destinate a parcheggio o su brevi tratti classificati come viabilità;
- realizzazione di rampe di raccordo tra aree che si trovano a diversi livelli ed in particolare:
  1. realizzazione di rampe di raccordo tra spazio pubblico esistente ed attraversamento pedonale;
  2. realizzazione di rampe di raccordo in corrispondenza di gradini;
- tracciamento di segnaletica orizzontale ed inserimento di segnaletica verticale in corrispondenza degli attraversamenti pedonali esistenti;
- tracciamento di segnaletica orizzontale ed inserimento di segnaletica verticale in corrispondenza dei posti auto riservati ai disabili, esistenti o di nuova collocazione (solo in presenza di aree già destinate a parcheggio);
- adeguamento dei servizi igienici esistenti riservati ai disabili, mediante:
  1. inserimento di adeguata segnaletica esterna di riconoscimento;
  2. inserimento di ausili per la deambulazione interna;
  3. sostituzione della porta d'accesso.

### 4.2.2. Interventi a favore degli itinerari pedonali

Il Piano si pone come obiettivo quello di rendere continui i percorsi già riservati alla mobilità pedonale, pertanto anche in questo caso gli interventi proposti risultano di lieve entità.

Si tratta di interventi di:

- allargamento dei percorsi pedonali esistenti con larghezza inferiore ai 90 cm;
- sistemazione della pavimentazione esistente in stato di degrado;
- realizzazione di rampe di raccordo tra percorsi pedonali che presentano dislivelli ed in particolare:
  1. realizzazione di rampe di raccordo tra marciapiede esistente ed attraversamento pedonale;
  2. realizzazione di rampe di raccordo tra marciapiede esistente e piano stradale;
- tracciamento di segnaletica orizzontale ed inserimento di segnaletica verticale in corrispondenza degli attraversamenti pedonali esistenti o di nuova collocazione;
- realizzazione di tratti di marciapiede in corrispondenza delle banchine stradali solo nei casi in cui sia già previsto un percorso pedonale;
- adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale dei posti auto esistenti riservati ai disabili.

### 4.2.3. Interventi a favore degli edifici pubblici

All'interno degli edifici pubblici e nelle relative aree pretenziali si prevedono interventi puntuali di adeguamento degli spazi e dei percorsi esistenti, nonché dei punti di accesso alle strutture.

Gli interventi si possono così riassumere:

- inserimento di elementi di raccordo tra piano esterno e piano di calpestio interno dell'edificio;
- realizzazione di rampe di raccordo tra percorsi o piani che presentano dislivelli;
- inserimento di doppio corrimano in corrispondenza delle rampe di scale esistenti;
- installazione di montascale in assenza di dispositivi di collegamento verticali;
- tracciamento di segnaletica orizzontale ed inserimento di segnaletica verticale in corrispondenza dei posti auto riservati ai disabili, esistenti o di nuova collocazione;
- sistemazione della pavimentazione esistente esterna in stato di degrado;
- adeguamento dei servizi igienici esistenti riservati ai disabili, mediante:
  1. inserimento di adeguata segnaletica esterna di riconoscimento;
  2. sostituzione dei sanitari esistenti;
  3. inserimento di ausili per la deambulazione interna;
  4. demolizione puntuale di tramezzi interni;
  5. sostituzione della porta d'accesso.

## 4.3. Caratteristiche delle aree interessate

Il comune di Fagagna si colloca in posizione baricentrica all'interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e si estende su una superficie di circa 37,00 kmq a nord ovest dell'abitato di Udine, confinando con i comuni di S. Vito di Fagagna, Martignacco, Colloredo di Monte Albano, Rive D'Arcano, Moruzzo, Basiliano e Mereto di Tomba.

### 4.3.1. Il sistema territoriale

La conformazione territoriale del comune di Fagagna, a cavallo tra la zona collinare e la pianura friulana, ha favorito da sempre l'insediamento e l'attività agricola, creando un paesaggio variegato ed originale, in cui borghi rurali e luoghi fortificati si alternano ad insediamenti industriali della piccola e media impresa e a zone agricole.

Le infrastrutture viarie principali che fungono da direttrici anche per lo sviluppo del sistema insediativo sono identificabili

nella SR 464 (direzione est-ovest) e nella SR UD 10 "del Medio Friuli"(direzione nord-sud).

### 4.3.2. Il sistema insediativo

Il sistema insediativo-territoriale è quello policentrico di matrice storica posizionato lungo la viabilità.

L'area del comune di Fagagna risulta essere stata abitata fin dalla preistoria e dalla protostoria, per essere poi occupata dai Romani a partire dal I secolo a.C. L'insediamento continuò anche dopo la caduta dell'Impero romano e l'arrivo dei Longobardi (568) e nel X secolo passò in mano al Patriarcato di Aquileia. Dal 3 giugno 1420 il territorio entrò a far parte del Dominio di Terraferma della Serenissima, fino alla caduta di Venezia nel 1797.

La morfologia del territorio ha favorito nei secoli la formazione di borghi rurali della civiltà contadina accanto a quelli di natura fortificata o di impianto medioevale e il successivo sviluppo dei centri abitati e degli insediamenti industriali della piccola e media impresa.

### 4.3.3. Il sistema ambientale e paesaggistico

Come già detto precedentemente, il PPR-FVG inserisce il territorio comunale di Fagagna in parte all'interno dell'**Ambito di paesaggio 5 "Anfiteatro Morenico"** ed in parte all'interno dell'**Ambito di paesaggio 8 "Alta Pianura friulana e isontina"**.

Il primo ambito costituisce un importante collegamento tra le comunità floristiche e faunistiche della zona alpina e quelle della pianura padana; le colline sono caratterizzate da ambienti naturali eterogenei, che comprendono fiumi di risorgiva, torbiere e paludi di origine glaciale, prati stabili e boschi.

Il secondo ambito è delimitato a sud dalla linea delle risorgive ed è il territorio che storicamente ha visto lo sviluppo ed il consolidarsi della civiltà contadina e del mondo rurale friulano. L'ambito è caratterizzato da comunità floristiche e faunistiche ricche di specie provenienti da quattro diverse regioni biogeografiche: padana, illirico-balcanica, alpina e mediterranea in connessione con il sistema alpino. Le comunità vegetali naturali e seminaturali sono costituite da prati stabili e da formazioni arboreo-arbustive di latifoglie miste che si sviluppano sia lungo i corsi d'acqua che in boschetti sparsi e di piccole dimensioni o in siepi ai margini dei campi coltivati.

### AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI TUTELA

Al suo interno il territorio comunale di Fagagna vanta la presenza di diverse aree sottoposte a tutela ambientale:

- prati stabili, collocati per la gran parte nella zona nord e sud-ovest del territorio comunale;
- Biotopo Prati umidi dei Quadris;
- Biotopo Prati della Congrua di Via Plasencis;

- ZSC - IT3320022 Quadri di Fagagna – Sito della rete Natura 2000.

#### **VINCOLI PAESAGGISTICI**

Diverse sono anche le aree che presentano vincoli paesaggistici:

- aree sottoposte a vincolo diretto, come quelle collocate nel centro storico e in corrispondenza dei castelli di Fagagna e Villalta;
- Collina del Cardinale, bene tutelato;
- Aree di interesse archeologico, come quella a nord del castello di Villalta e quella in corrispondenza della chiesa della Madonna di Tavella;
- zone di centuriazione romana;
- territori ricoperti da foreste e boschi;
- aree in corrispondenza dei corsi d'acqua.

#### **ASPETTI VEGETAZIONALI E FAUNISTICI**

Dal punto di vista vegetazionale e faunistico, l'area vanta la presenza di specie caratterizzanti i due ambiti in cui è diviso il territorio comunale. La vegetazione forestale coesiste con quella delle colture agrarie e della pianura alluvionale friulana; le specie animali risultano più o meno diffuse a seconda del livello di urbanizzazione dell'area. Tuttavia la presenza di zone naturali tutelate rende il territorio ricco di biodiversità.

#### **4.3.4. Geologia**

Quest'area si presenta molto eterogenea dal punto di vista geomorfologico poiché vede la compresenza di sistemi collinari, di pianura e montani. Per la sua posizione geografica, sul territorio del comune di Fagagna si possono riconoscere due zone geomorfologicamente distinte:

- un'area che fa riferimento al particolare complesso geomorfologico dell'anfiteatro morenico tilaventino;
- un'area caratterizzata da sedimenti fluvioglaciali e alluvionali.

#### **4.3.5. Acqua**

Il sistema idrografico delle acque superficiali del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di pochi corsi d'acqua e con regime generalmente temporaneo. Lo stato ecologico delle acque viene valutato dall'ARPA FVG ed evidenzia una situazione migliore nella zona montana e collinare, che va peggiorando nella parte pianeggiante della regione.

#### **4.3.6. Qualità dell'aria**

Quando si parla di qualità dell'aria ci si riferisce alla presenza di inquinanti nell'aria ambiente, generati da diverse sorgenti (come i trasporti, il riscaldamento civile, le industrie). La presenza di quantitativi significativi di inquinanti, rispetto ai valori limite individuati dalla legge, pregiudica la qualità dell'aria.

Il quadro sullo stato della qualità dell'aria nel Comune di Fagagna viene elaborato dall'ARPA FVG e tiene conto della concentrazione di sostanze inquinanti quali il monossido di carbonio (CO), il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), il benzene, l'ozono (O<sub>3</sub>), le polveri sottili e gli idrocarburi policiclici aromatici (benzo[a]pirene).

La "Relazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia" per il 2021 conferma che la qualità dell'aria nel comune di Fagagna è sostanzialmente buona per la maggior parte degli inquinanti monitorati.

#### **4.3.7. Rumore**

La maggior parte della attività industriali e commerciali si collocano a sud del centro abitato di Fagagna e lungo le principali infrastrutture viarie. Per quanto riguarda il rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto, la sorgente principale rilevabile è rappresentata dal traffico stradale, che può variare in base a diversi fattori quali le condizioni del traffico, la velocità dei veicoli e le fasce orarie.

Il comune di Fagagna è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con DCC n. 41 del 23/09/2014

### **4.4. Verifica dei potenziali effetti significativi degli interventi**

#### **4.4.1. Effetti ambientali e valutazione della loro significatività**

Di seguito si analizza ogni azione proposta dal Piano in base ai criteri di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'allegato I alla parte II del D.Lgs 152/2006.

### Caratteristiche degli effetti causati dalle previsioni a favore della sosta e delle aree che possono essere interessate

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	DURATA	FREQUENZA	REVERSIBILITA'	CARATTERE COMULATIVO DEGLI EFFETTI	NATURA EXTRA COMUNALE DEGLI EFFETTI	RISCHI PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE	ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATA)
incremento delle emissioni atmosferiche	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
incremento dell'uso della risorsa idrica	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
consumo e occupazione di suolo dovuto all'ampliamento delle infrastrutture	NESSUNA Il PEBA non prevede nuovo consumo di suolo per l'inserimento di parcheggi, in quanto questi ultimi sono posizionati o in aree già zonizzate da PRGC come "aree parcheggio" o all'interno degli spazi di pertinenza degli edifici utilizzati già come aree di sosta	/	/	/	NO	NO	NO	/
disturbo di specie, frammentazione di habitat e potenziale riduzione della diversità biologica	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
incremento di rifiuti	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
incremento delle emissioni sonore	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
incremento dell'utilizzo di energia	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
disturbo luminoso generato da infrastrutture	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/
alterazione del paesaggio	NESSUNA	/	/	/	NO	NO	NO	/

### VALUTAZIONI EFFETTI SUL PATRIMONIO CULTURALE, SULLE QUALITÀ AMBIENTALI E SULLE AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle specifiche caratteristiche naturali del patrimonio culturale	NESSUNA MODIFICA
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale	NESSUNA MODIFICA
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NESSUNA MODIFICA

#### 4.4.2. Caratteristiche del Piano

Il PEBA si configura come uno strumento programmatico d'intervento in grado di fornire all'Amministrazione la base per formulare un quadro dei tempi, delle azioni e dei costi che dovranno essere sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi di accessibilità. Il piano può pertanto considerarsi un documento di riferimento per la programmazione triennale dei lavori pubblici.

Il PEBA è conforme agli strumenti urbanistici e di pianificazione esistenti, non introducendo modifiche sostanziali allo stato dei luoghi. Gli interventi puntuali proposti non comportano ulteriore consumo di suolo ed hanno il solo obiettivo di rendere accessibili spazi ed itinerari già esistenti e collocati all'interno del tessuto urbano.

Gli ambiti non ricadono all'interno delle aree protette presenti sul territorio; tuttavia si segnala che alcuni interventi sono previsti all'interno di edifici collocati sulla Collina del Cardinale e sulle aree esterne di pertinenza degli edifici tessi. Si tratta di interventi puntuali assimilabili ad opere di manutenzione ordinaria, che non alterano lo stato dei luoghi.

Il PEBA è orientato ad agevolare la mobilità pedonale e pertanto per sua natura ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Tutti gli interventi previsti non introducono modifiche al contesto locale, ambientale ed al patrimonio storico-culturale.

In riferimento agli aspetti inerenti la qualità dell'aria e delle acque, considerati gli interventi progettuali, si ritiene non ci sia alcun effetto rispetto allo stato attuale.

#### 4.4.3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

Nonostante la presenza sul territorio di aree protette e di una Zona Speciale di Conservazione, non si prevedono interferenze con ambiti di tutela ambientale e naturalistica così come non è previsto consumo di risorse naturali.

Trattandosi di interventi interni agli edifici o collocati sul tessuto insediativo esistente, si può asserire che non sono prevedibili effetti cumulativi degli impatti.

La Direttiva 42/2001/CE e le leggi di recepimento introdotte a livello nazionale o regionale hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la presenza di effetti transfrontalieri connessi a piani e programmi. Tuttavia, vista la natura del piano in oggetto, si può affermare che l'intervento non provoca impatti di natura transfrontaliera.

### 4.5. Verifica della significatività dell'incidenza su aree della rete Natura 2000

#### 4.5.1. Caratteristiche del sito

Come già scritto, il territorio comunale è interessato per una superficie pari a 62 ha circa da un sito appartenente alla Rete Natura 2000, nello specifico la ZSC - IT3320022 Quadri di Fagagna, che ricade totalmente in comune di Fagagna e di cui si ripropongono in sintesi le principali caratteristiche.

Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi.

Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare.

È sito riproduttivo di Ardea cinerea e sede del progetto di ricolonizzazione di Ciconia ciconia.

Sono presenti 11 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario.

#### 4.5.2. Valutazione degli impatti

Il Piano non prevede alcun tipo di intervento né all'interno dell'area tutelata dalla Direttiva Natura 2000 né nelle aree in adiacenza ad essa. Pertanto si rileva l'assenza di possibili problematiche dirette o indirette sulla ZPS in oggetto.

Come indicato dalle Linee guida di carattere tecnico per la redazione degli studi di incidenza (Regione FVG, 2006), se non vi sono evidenti o possibili incidenze del Piano sul sito di Natura 2000 considerato, non è necessaria una procedura di valutazione d'incidenza (VINCA).

#### 4.5.3. Conclusioni

**Da quanto indicato al paragrafo precedente, si può concludere che la proposta di Piano non comporta incidenza significativa sui siti di importanza comunitaria della Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare sulla ZSC - IT3320022 Quadri di Fagagna.**



# 5. Conclusioni



## 5.1. Conclusioni

Visti gli elaborati grafici e documentali costituenti il PEBA del comune di Fagagna è stato predisposto il presente documento di screening di VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Il PEBA in sintesi intende perseguire gli obiettivi di miglioramento delle condizioni di utilizzo degli spazi da parte delle persone con difficoltà motorie e visive e conferma di fatto gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio, nonché di salvaguardia dell'ambiente, già previsti dallo strumento urbanistico comunale e da tutti gli strumenti di pianificazione vigenti nel rispetto dei valori ambientali mediante:

- interventi su edifici esistenti, utilizzati e maggiormente frequentati o sugli spazi di pertinenza degli stessi;
- interventi su spazi aperti ed itinerari pedonali esistenti posti all'interno del tessuto già urbanizzato;
- interventi di carattere puntuale assimilabili ad opere di manutenzione ordinaria;

A seguito delle analisi condotte si conclude che:

- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione del Piano è considerata sostenibile da questa verifica;
- l'area di influenza delle modifiche è puntuale ed è limitata;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le opere assoggettabili a prescindere a procedura di VIA definite dal D.lgs. 152/2006 s.m.i. - allegati II, III e IV.
- le modifiche proposte non ricadono in area ZPS come indicato nel capitolo 4.5 della presente relazione.

**Sulla base delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento, relativamente agli impatti riconducibili all'applicazione del Piano, si conclude che gli interventi previsti non producano effetti ambientali significativi sull'ambiente e sulle sue componenti tali da richiedere ulteriori approfondimenti con l'attivazione della procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152.**